

*SEMINARIO NAZIONALE*  
**Educazione alla Cittadinanza attiva e ai diritti umani**  
Campora San Giovanni (Calabria)  
8-10 febbraio 2006

Promosso da Ministero Istruzione, Università, Ricerca (MIUR) – Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Rappresentanza UE in Italia - Conferenza dei Presidenti delle Assemblies Regionali e delle Province Autonome

**RETI E MODELLI DI INTEGRAZIONE TRA SCUOLE E ISTITUZIONI**  
*Sessione conclusiva 10 febbraio 2006, h. 9.00-13.00*

**Tabelle connesse all'intervento  
del prof. Stefano Rolando**

*Segretario generale della Conferenza dei Presidenti delle Assemblies regionali e delle Province autonome  
Professore di ruolo alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Iulm di Milano*

*Tabella n. 1*

**Relazioni istituzioni-scuola.  
Crisi di contesto, tra cui:**

· la sterilizzazione avvenuta di ciò che una volta si chiamava “ <b>educazione civica</b> ”;
· la caduta progressiva di interesse nei giovani per il <b>profilo della politica</b> , che si connette alla cosiddetta “democrazia rappresentativa”;
· la <b>poca chiarezza</b> (spesso unita a relativa trasparenza) del “prodotto” politico-istituzionale (ovvero le leggi e il connesso dibattito).

*Tabella n. 2*

**Due valenze importanti delle istituzioni**

· un <b>principio di rappresentanza</b> (che obbliga a vincoli di competenza e di perimetro delle funzioni);
· un <b>principio di partecipazione ovvero di comunicazione</b> (che va oggi interpretato come uno strumento di superamento delle condizioni di scarsa trasparenza e scarsa chiarezza).

*Tabella n. 3*

**Distinzioni tra Esecutivi e Legislativi**

· I legislativi ( <i>parlamenti europeo, nazionale, regionali</i> ) tendenzialmente operano sulle <b>condizioni della democrazia</b> ovvero sui valori costituzionali.
· I rappresentanti del momento di governo (qui dall'Europa alla dimensione locale) tendenzialmente <b>agiscono sull'attuazione delle politiche e sulle condizioni dello sviluppo</b> , compreso il problema delicato per la scuola e per i giovani dell'educazione e dell'accesso al mercato del lavoro.
· Tutti i soggetti istituzionali hanno ruolo per agire in <b>materia di identità e di appartenenza</b>
· Centrale – sul tema che qui discutiamo – è il <b>principio della prossimità</b> ..

*Tabella n. 4*

**Alcune difficoltà per i Parlamenti**

<ul style="list-style-type: none"> <li>· La <b>sostituzione da parte dei media</b> di un parte sempre più importante del valore della <i>agorà</i> istituzionale. Il dibattito sui media, in sostanza, anticipa e marginalizza quello nelle aule competenti.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· La seconda difficoltà riguarda la capacità di generare ruolo, competenza e organizzazione nelle assemblee per sviluppare <b>adeguati ruoli di controllo</b> sugli esecutivi.</li> </ul>

Tabella n. 5

**Argomenti che possono intercettare la sensibilità dei giovani riguardanti il ruolo dei Parlamenti**

<ul style="list-style-type: none"> <li>· come luogo (da raccontare) della <b>rappresentazione del pluralismo di opinione</b> connesso alla <i>lotta politica</i>;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· come luogo (da conoscere) del percorso tecnicamente interessante della <b>formazione delle leggi</b>;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· come luogo (da scoprire in rapporto alle fonti teoriche del diritto e della scienza politica) di <b>legittimazione della rappresentanza</b> e quindi della <i>democrazia</i>.</li> </ul>

Tabella n. 6

**La relazione tra Stato, Regioni e scuole. Quadro in sviluppo**

<ul style="list-style-type: none"> <li>· vi sono <b>reti di scuole e di docenti</b> che hanno costruito modelli di esperienza su questa tematica;</li> <li>· vi è l'opportunità di lavorare in un quadro di <b>scambi a livello comunitario</b>;</li> <li>· vi è dunque la possibilità di <b>creare condizioni nuove e più avanzate utilizzando il lavoro che meritoriamente molti hanno già fatto punto a punto</b>.</li> </ul>
--

Tabella n. 7

**Obiettivi della relazione istituzioni-scuola in materia di integrazione europea**

<ul style="list-style-type: none"> <li>· far comprendere la coesistenza di una <b>Europa comunitaria</b> e di una <b>Europa intergovernativa</b> all'interno delle regole costituzionali che l'Unione si è data;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· far comprendere il ruolo delle <b>istituzioni territoriali</b> oggi commisurato agli equilibri costituzionalmente diversi che si sono raggiunti nelle singole sedi nazionali ma destinato ad assumere un suo posto nell'architettura istituzionale europea;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· riportare la riflessione sulla <b>storia dell'integrazione europea</b> non solo al tema delle <b>frontiere</b> ma anche al tema delle <b>identità</b>, cercando di offrire al tema della <b>pace</b> conquistata una priorità importante nella considerazione sugli stimoli che hanno provocato grandi decisioni;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· ricordare che la costituzione europea allinea i <b>due livelli della democrazia (rappresentativa e partecipativa)</b> con pari valore, da spiegare e far scoprire;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· caratterizzare la democrazia europea nel senso della <b>cultura della libertà</b>, non barattabile con il principio dell'efficienza, che pure deve essere uno dei valori del funzionamento delle istituzioni;</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>· fare emergere, nel bisogno di cultura condivisa, il <b>principio della convivenza</b>, rivisitando – nella storia e nella contemporaneità – le vicende di mobilità, dei flussi e dei conseguenti diritti maturati;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· introdurre e motivare (valore fondante dell’etica del lavoro, dell’economia e dell’impresa) la <b>cultura della concorrenza</b>;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· creare primarie condizioni di conoscenza – tra racconto dei principi e racconto dei conflitti – attorno alla <b>cultura della legalità</b>, come rispetto delle regole e dei poteri democratici.</li> </ul>

Tabella n. 8

**Obiettivi della relazione istituzioni-scuola in materia di diritti umani**

<ul style="list-style-type: none"> <li>· la <b>vastità internazionale del fenomeno</b> con implicazioni non di pochi paesi che fanno notizia ma di moltissimi contesti anche poco ricordati;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· <b>L’articolazione</b> del fenomeno che non riguarda solo la violenza dei poteri rispetto ai diritti soggettivi ma anche la violenza dei contesti di sviluppi condizionati a interessi o a incapacità a rimuovere ostacoli per le condizioni di maggiore benessere e maggiore libertà, ciò che rende il <b>terreno delle tipologie vastissimo</b>;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· l’opportunità di connettere – per comprendere i contesti storici reali – <b>problemi di diritti umani con problemi essenziali di diritti civili</b>;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· il <b>coraggio di indagare e comunque monitorare i nostri stessi contesti nazionali</b> (l’Europa e l’Italia ben inteso) che non sono immuni nello spettro largo della violazione dei diritti ad una riflessione su fenomeni e cause;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· l’importanza (soprattutto nella realtà territoriale della scuola) di intercettare con comprensione critica le <b>micro-criticità sociali</b> nell’ambito dei diritti umani e civili connesse largamente a <b>fenomeni immigratori e multietnici</b>;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· l’importanza di comprendere che <b>la demarcazione</b> tra essere parte della cultura propria della cittadinanza europea o non esserne parte è su un punto preciso : quando il presidio dei diritti umani e civili non è solo regolato dalle leggi e protetto dalle istituzioni ma anche <b>agito e controllato dalla società civile</b> nelle sue forme organizzate e nella coscienza dei singoli.</li> </ul>

Tabella n. 9

**Società civile e patti pubblico-privati per la solidarietà e la sussidiarietà**

<ul style="list-style-type: none"> <li>· Dar vita a <b>fenomeni associativi</b> (approfondimento culturale e fonte della dialettica di tutela di valori e diritti) <b>condizione di vitalità delle democrazie europee</b>.</li> <li>· Critiche su <b>deficit di organizzazione della società civile</b> (ove manifestatosi con evidenze) rivolte verso stati in ingresso nell’area comunitaria al fine di stimolare processi costitutivi.</li> <li>· Da questa sfida <b>non immuni gli stati fondatori</b> dell’Unione o almeno porzioni importanti del loro territorio.</li> </ul>
---

<ul style="list-style-type: none"> <li>· Svolgere queste riflessioni in Calabria non è senza significato. Adesione della Conferenza Presidenti Assemblee regionali a <b>Forum dei Giovani di Locri</b> a seguito dell'assassinio del vice-presidente Fortugno segnale delle opportunità della relazioni tra istituzioni e società civile in questo disegno partecipativo.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· <b>Orientare i contenuti dell'azione rappresentativa</b> a temi riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il diritto allo studio,</li> <li>- l'allargamento del mercato del lavoro nel senso della maggiore corrispondenza delle offerte formative,</li> <li>- il controllo sociale circa la qualità dei servizi pubblici,</li> <li>- la crescita della consapevolezza della qualità della vita collettiva,</li> <li>- i temi prioritari della sicurezza e della legalità</li> </ul> parte di ambito di riflessioni che investono il <b>patto di collaborazione tra pubblico e privato</b> che non deve essere generico e privo di scadenze, ma orientarsi a definire – nel tempo e nei luoghi – priorità e verifiche.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· La <b>tematica della sussidiarietà orizzontale</b> materia di iniziativa legislativa e regolamentativa di alcune assemblee regionali si inquadra correttamente nella prospettiva della pattuizione solidale tra istituzioni e società civile.</li> </ul>

Tabella n. 10

**Misure promuovibili da parte della rete delle Assemblee regionali italiane**

<ul style="list-style-type: none"> <li>· il raccordo con <b>istituti e centri di ricerca</b> di qualità attorno al fenomeno della partecipazione giovanile in materia di educazione civile;</li> <li>· il rafforzamento della <b>relazione tra istituzioni, università e mondo della scuola per progetti specifici di formazione degli insegnanti</b>;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· la creazione di un <b>network tra esperienze in atto</b> e tra uffici predisposti al tema;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· la <b>sensibilizzazione degli eletti, in particolare quelli più giovani</b> per creare condizioni di dialogo facilitate;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· la creazione di un <b>set di prodotti comunicativi</b> adeguati;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· la <b>partecipazione progettuale con gli altri soggetti coinvolti</b> ad eventi che richiedono un pluralismo di testimonianze;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· la costituzione di <i>task forces</i> dedicate nell'ambito dei Consigli</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· l'attenzione al <b>monitoraggio</b> sulla validità e l'efficacia delle iniziative assunte.</li> </ul>